

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

La Lega e il Gattopardo

Vorrei dire a quelli della Lega che è con i voti dei loro parlamentari che si vogliono "sterilizzare" oggi le intercettazioni e le inchieste giudiziarie. A loro chiedo di pensare alla sicurezza di noi, cittadini onesti, e di non sostenere le assurde limitazioni delle intercettazioni in discussione al Parlamento.

RISPOSTA ■■ Quella che si gioca sulle intercettazioni è una battaglia cruciale per il futuro del nostro Paese. Renderle difficili come sta tentando di fare Berlusconi significa offrire uno scudo potente alle persone che lo stanno rovinando con la loro avidità delinquenziale. Significa, soprattutto, liberare le mani di tutti quei politici la cui preoccupazione principale è quella di arraffare evitando il controllo esercitato dai magistrati sull'onestà dei loro comportamenti. Che a questo si sia ridotto oggi anche un partito popolare del tipo di quello guidato da Bossi dimostra che, una volta arrivati nelle stanze del potere occupate, prima di loro, dai tanto vituperati "ladroni romani", le camicie verdi dei suoi capi si sono rapidamente ed irrimediabilmente scolorite. Trasformando quella che era stata, dopo tangentopoli, una battaglia contro la corruzione dei partiti politici in una caccia demagogica allo straniero, i leaders della Lega hanno imitato, infatti, quelli che erano stati all'inizio il bersaglio delle loro critiche. Il nuovo spesso altro non è, diceva il principe di Salina, che una riedizione peggiorativa del vecchio.

FABRIZIO

Io sono quell'italiano

Caro Direttore, io sono quell'italiano su due che continuerà ad andare a votare. Sono quell'italiano che vuole sapere, anzi pretende di sapere, in che schifo di paese vive. Però è vero: non ne posso più. Vorrei avere la certezza che quello che mi raccontano i Tg sia sempre la verità, soprattutto per le persone che non hanno la guardia alzata e scambiano una prescrizione per una assoluzione. Vorrei avere la certezza che esista la giusti-

zia e che sia giusta con tutti, non solo con quelli che possono permetterselo o che hanno amici ben introdotti. E alla fine, ma solo alla fine, vorrei smettere di sentire le parole crisi, corruzione, cricca, intercettazioni, appalti (che ormai è soltanto sinonimo di maffare), ma vorrei non sentirle più perché al dilagare di questi fenomeni si sia davvero riusciti a mettere un argine e si torni a vivere nel nostro caro e vecchio bel paese, se mai così lo è stato...

Detto questo la saluto sperando che il mio apprezzamento per il suo lavoro possa servire a spronarla, semmai le capitasse di avere dei momenti di re-

sa, cosa che penso capiti anche ai migliori.

LUCIO SERRANI

La lobby è guidata da Lui

Il nostro premier nel suo recente giro elettorale in Abruzzo ha fatto una grave affermazione. A proposito del ponte sullo Stretto di Messina ha sostenuto di aver lavorato per tutti e cinque gli anni del suo precedente governo per la realizzazione dell'opera da parte di un consorzio di ditte italiane, rivelando di aver promesso alle stesse, in cambio della loro vittoria nella gara di appalto, l'assegnazione di altre opere pubbliche. Alla faccia delle gare di appalto internazionali, questa sembra la conferma di una lobby affaristica italiana guidata dallo stesso Berlusconi.

LEONARDO CASTELLANO

Don Bancomat

Non sarà il caso di quelli spesso nominati nelle cronache recenti (con l'attributo "don bancomat") ma non vi sembra legittimo il sospetto che religiosi, magari di prestigio, che accettano di gestire grosse quantità di danaro di imprenditori più o meno "pii" svolgano, magari inconsapevolmente, opera di "lavaggio" e riciclaggio di soldi di dubbia provenienza? Possibile che la Chiesa non rilevi il pericolo di questo sospetto e non vieti certe attività?

ASCANIO DE SANCTIS

Le regole e la Borsa

Dopo l'annuncio di regole più severe sulla finanza da parte della Merkel, con il divieto di operazioni allo scoperto, e di Obama sul controllo dei derivati, le borse hanno avuto importanti

flessioni. È probabile che non sia una coincidenza perché molti utili di società quotate in borsa provengono direttamente o indirettamente da queste operazioni in via di più stretta regolamentazione; e poiché il valore in borsa è fortemente influenzato dalla prospettiva di utili futuri, è fisiologica la flessione del valore di tali società. Ma solo uno studio accurato potrebbe verificare quanta parte delle variazioni di borsa è dovuta a società influenzate dalle nuove regole, quanta ad un effetto di trascinamento sul valore di società non coinvolte da queste riduzioni di utili e quanta invece alle prospettive sull'andamento generale dell'economia e dell'occupazione.

RAFFAELE PISANI

Niente spazio in tv per la poesia

Chi compie azioni illecite e misfatti perseguibili a termini di legge è un malfattore. Chi è dotato di profondi sentimenti, chi ha un cuore gentile, chi ama le cose belle e vive tentando di far bello anche ciò che non lo è, ed è educato, onesto e galantuomo, è un poeta. Ebbene, dai notiziari delle radio ai telegiornali, non si sente e non si vede altro che arresti, denunce, corruzione, ruberie, delitti e quanto di peggio può produrre un malvivente. Insomma, a chi delinque, è dedicata la maggior parte della durata delle trasmissioni che dovrebbero dare spazio invece ad una poesia, un pensiero d'amore, un argomento gentile che sicuramente darebbero qualcosa di piacevole e di elevato ai tanti che, quotidianamente, da "poeti", affrontano la dura giornata operando con onestà, coscienza, dedizione e, soprattutto, senza fare del male ad alcuno e donando a tutto il mondo semi di armonia e di pace.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



Lo Scorpione